

LA RASSEGNA DI CONFINDUSTRIA

Lagioia, Lanera e Corradino Racconti d'autore sulle imprese

di Anna Puricella

Per raccontare l'impresa serve l'arte. Servono il teatro e la letteratura, il cinema e i linguaggi visivi. Serve la creatività: e per questo nasce Biennale dei racconti d'impresa, prima edizione di una rassegna ideata e organizzata dal Club delle imprese per la cultura di Confindustria Bari e Bat, con il patrocinio dell'Università degli studi di Bari e del Comune, e il sostegno di numerose aziende private. Si svolgerà dal 29 ottobre al 6 novembre in diversi luoghi della città, ognuno pronto a mettere a disposizione la propria vocazione per accogliere storie eccezionali di capitani coraggiosi, che dal Sud Italia hanno fatto la rivoluzione con le loro aziende, raggiungendo mercati nazionali e internazionali e riuscendo a imporsi, ieri come oggi. Bisogna raccontarle, quelle storie, «perché la cultura fa crescere l'economia», afferma il presidente di Confindustria Bari e Bat, Sergio Fontana: «Vogliamo far conoscere il bello delle imprese del nostro territorio - precisa - perché la Puglia non è solo sole e mare».

Lo si farà le prime tre giornate al teatro Kismet, riprendendo un'iniziativa di dieci anni fa di cui la Biennale è diretta erede - e "Ta-

lenti per l'impresa reloaded" vede ora tre scrittori affermati alle prese con il racconto di tre esempi d'impresa (tutti guidati da donne), e tre attori portare le loro parole in scena: Nicola Lagioia si ispira a Oropan con *Il passaggio*, Francesco Marocco a Valentina Passalacqua con *Il messaggio nella bottiglia*, Carlo D'Amicis a Ondapack con *Una questione (esca)tologica*, e a dare a essi corpo e voce saranno Licia Lanera, Roberto Corradino e Arianna Gambaccini. Dopo l'inaugurazione del 29 alle 21, il 30

alla stessa ora tocca a Laura Curino con *Partita doppia*, dialogo immaginario fra imprenditori di epoche e contesti diversi, e il giorno dopo sempre lei terrà un laboratorio teatrale per imprenditori, affinché riescano a esprimere anche a parole e attraverso l'arte le loro capacità e il lavoro quotidiano (dalle 10 alle 12; rivolto a 30 imprenditori, di cui 20 soci del sistema Confindustria).

Si cambia linguaggio dal 2 al 4 novembre, alla libreria Laterza: qui l'impresa si fa libro, e a raccontare esempi eccezionali sono *Cosa vuoi di più dalla vita?* di Francesco Vena e Emiliano Maria Capuccitti (su Amaro Lucano, edito da Rubettino, il 2); *Costruito in Italia. L'arte di innovare* di Antonio Prota e Flavio Roberto Pagano (su Oleodinamica di Gravina, edito da Adda, il 3); *Attilio Mastromauro e la sua straordinaria impresa. Storia della Granoro* di Enrica Simonetti (edito da Laterza, il 4; le presentazioni saranno alle 18,30). Il 5 all'ex Palazzo delle Poste si apre

la Pappalepore), e nello stesso giorno all'AncheCinema è in programma una maratona di film a tema, a cura di Mariella Pappalepore e Silvana Kuhtz: sono *Joy* di David O. Russell (alle 16), *Adidas vs Puma* di Oliver Dommenges (alle 18,30) e *Kinky boots* di Julian Jarrold (alle 21). La chiusura del 6 è all'AncheCinema con la proiezione di tre medimetraggi realizzati nel complesso periodo del lockdown in tre diverse aziende, a firma di Marco Pezzella, Marisa Vallone e Antonello Pellegrino: i videomaker sono entrati da MBL Solutions, Masmec e Bosch TDI Italia per capire come la quotidianità lavorativa stava cambiando a causa della pandemia, fra paure e voglia di non arrendersi (alle 17, conduce Antonio Stornaiolo).

A seguire la premiazione del contest letterario "Raccontami una storia", organizzato dalla Biennale con gli youtuber Docety e Quei due sul server. Raccontare l'impresa è un promemoria, «un'occasione per meglio agire in futuro», ricorda il professor Giuseppe Pirlo dell'Università di Bari: «È un segnale importante, un'iniziativa innovativa che è anche il miglior insegnamento che possiamo offrire anche agli studenti universitari». La Biennale a questo mira, a tornare agli esempi del passato e farne bandiera per le sfide del presente e degli anni a venire, e - come dice Pappalepore - aveva e ha come primo intento quello di «legare il nome del Club a un'iniziativa che durasse e si rin-

Constanter et non trepide, mostra sui 120 anni della casa editrice Laterza (visitabile tutti i giorni fino al 20 novembre, dalle 9 alle 19; vernissage alle 19 con Annastella Carrino, Alessandro Laterza e Mariel-



novasse nel tempo a favore del territorio». Gli eventi sono tutti gratuiti, con prenotazione e green pass obbligatorio. Info biennaleimpresa.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La protagonista** L'attrice Licia Lanera è le voci della Biennale dei racconti d'impresa di Confindustria Bari e Bat



▲ **Lo scrittore** Nicola Lagioia



▲ **L'imprenditore** Sergio Fontana